

IVG

Operazione "Real Time", Carmelo Gullace si avvale della facoltà di non rispondere

di **Redazione**

09 Marzo 2015 - 11:32



Savona. Gullace si è avvalso della facoltà di non rispondere davanti al gip Emilio Fois. L'interrogatorio di garanzia è durato, quindi, giusto il tempo di sbrigare le formalità di rito e il sessantaquattrenne ha lasciato il Tribunale per tornare in carcere.

Gullace era accompagnato dall'avvocato Andrea Boselli che insieme al collega Giovanni Ricco lo assiste. Il legale si è limitato a confermare la strategia difensiva: "Ci siamo avvalsi. È' stata una scelta dettata anche dalla mole di carte e documentazione da analizzare: non c'è stato il tempo di vederle e studiarle in maniera approfondita. Quando lo avremo fatto richiederemo un interrogatorio davanti al pm" ha concluso l'avvocato Boselli.

Gullace deve rispondere delle accuse di usura, tentata estorsione, intestazione fittizia di beni e esercizio abusivo della professione creditizia.

L'arresto del sessantaquattrenne residente a Toirano, ma originario della Calabria, è scattato nell'ambito di un'operazione ribattezzata "Real Time" condotta dai carabinieri del Comando Provinciale di Savona, in collaborazione con personale della Direzione Investigativa Antimafia di Genova.

Gullace è ritenuto dagli inquirenti un appartenente alla cosca "Raso-Gullace-Albanese" di Cittanova. Insieme a lui sono state denunciate a piede libero tre persone, tra cui la moglie di Gullace, Giulia Fazzari, Fabrizio Accame e un imprenditore albanese, A.L., 38 anni, che sono accusati, in concorso e a vario titolo, di aver aiutato Gullace a consumare il reato di usura.

Contestualmente all'arresto, **sono stati sequestrati beni per un valore complessivo di circa 2 milioni** di euro tra immobili, autovetture, quote della "Co.Mi.To s.r.l.", della "Liguria 2000 soc. coop." e della "Gi.Erre s.r.l.", nonché della "Concept di Accame Fabrizio & C. s.a.s.", con sede a Loano.